

**Mondiali sci I rimpianti di Tomba costretto a disertare il Gigante nel caos per colpa dell'influenza. Ieri si è alzato dal letto sfebbrato in Giappone La gara interrotta dopo la prima manche per il forte vento Il norvegese Aamodt in testa nella classifica provvisoria**

# L'uomo antibiotico

Tomba sta meglio (è sfebbrato, anche se debilitato), ma ha dovuto arrendersi: è stato costretto per colpa dell'influenza, a saltare la disputa del Gigante ai disastri campionati del mondo di sci. Della gara è stata disputata solo la prima manche (in testa il norvegese Aamodt), poi per colpa del forte vento l'ennesima interruzione. Tutte le carte sono puntate sullo Speciale di domenica. Speriamo bene.

NOSTRO SERVIZIO

**MORIOKA** (Giappone). Tomba ha sperato fino all'ultimo di riuscire a partecipare alla gara di slalom gigante in programma sul monte Kotakura e gli azzurri avevano scelto per lui il n. 4, forse senza sapere che questo numero porta sfortuna in Giappone. E così è stato per Albertone, che il momento del via aveva ancora 38 di febbre e ha avuto ordine dal medico di starsene tranquillo a letto. Gli ci vorranno 4-5 giorni per ristabilirsi. Del «Gigante» si è corsa, comunque, solo la prima manche, vinta dal norvegese Aamodt, mentre la seconda è stata cancellata per il vento troppo forte che ancora una volta è giunto a mettere sottopunta il programma.

Ieri per Alberto Tomba è la giornata dei rimpianti: per l'influenza che l'ha messo a letto; per un calendario che tra uno spostamento e l'altro ha azzeccato proprio la giornata per lui meno adatta per dare il via a quella che poteva essere la sua occasione mondiale; per tutta la disputa regolamentare che, una volta di più, è finita a suo danno. «Aamodt è grandissimo», è stato il suo commento al risultato della prima manche di gigante - ma è impossibile che abbia dato due secondi a Girardelli. Evidentemente le condizioni del vento hanno influito in maniera determinante. Della gara ha visto una registrazione ma l'ha seguita in diretta attraverso la radio che trasmette anche in inglese notizie dei campionati. È stata

l'ennesima occasione di rimpianto, quando ha constatato che, a parte il vento, le condizioni sarebbero state ottimali per lui. «Su questo tracciato, con questa neve sarei andato sicuramente bene», si è rammaricato. Non l'ha consolato molto che la stessa opinione gli sia stata espressa da Deborah Compagnoni che gli ha telefonato per fargli gli auguri di guarigione, e per raccontargli la sua sfortunata partecipazione allo speciale femminile. Ora Tomba sta decisamente meglio, è sfebbrato e il preparatore atletico Giorgio D'Urbanò sta pensando a come rimetterlo in attività per puntare allo slalom di domenica prossima. Alla possibilità che il programma venga ancora rimesso e che lo slalom speciale sia anticipato, Tomba ed il suo clan non vogliono neppure pensare. Anche se qualche sensazione di questo tipo è filtrata fino al loro albergo dai corridoi del comitato organizzatore. Dopo avere rinunciato all'azzardata sortita per disputare il «Gigante», Tomba ha trascorso la mattinata in camera riposando, ascoltando le notizie dalle piste e sottoponendosi a una flebo di glucosio per reintegrare liquidi e sali perduti con i disturbi intestinali. Ha ricevuto la visita di Paul Accola, anche lui fuori dal gigante dopo che le selezioni nella squadra elvetica gli hanno fatto preferire Urs Kaelin (settimano dopo la prima manche). Accola gli ha portato in regalo la ma-



## IL CORSIVO

**Efficienza  
Il mito si scioglie  
come neve**

Deve esserci un messaggio, un disegno che va al di là dei singoli episodi nelle giornate farsesche di Morioka, nel naufragio del mondiale di sci sulle piste giapponesi. Che proprio nella patria della Qualità Totale, tanto decantata dalla Fiat che si è anche prodotta in un tentativo di imitazione più strobazzato che effettivo, la qualità si scioglie come neve al sole, lasciando un paesaggio fatto di approssimazioni, irregolarità, sciatte, è il dato che colpisce di primo acchito. Forse questo non è più il migliore dei mondi possibili. O, almeno, la Federazione internazionale di sci non è la migliore delle federazioni possibili.

La prima manche del gigante maschile ha aggiunto una nuova perla alle tante collezionate nei giorni precedenti. Di fronte ai macroscopici distacchi inflitti da Aamodt agli altri concorrenti, e dopo la decisione di rinviare ad oggi la seconda manche, si è scatenata una sottile gara di ingegni per stabilire se si possa ritenere legittimo un gigante disputato a puntate: il regolamento prevede, anche se suggerisce come situazione ideale la disputa in un solo giorno. Ma bastava che qualcuno presentasse reclamo, perché le condizioni non erano state eguali per tutti: Aamodt era sceso in totale assenza di vento, che poi aveva preso a soffiare, disturbando e frenando altri concorrenti. Ma nessuno si è ricordato del regolamento.

Così il mondiale va alla deriva, con buona pace della federazione internazionale, che ha voluto questa disastrosa campagna giapponese, optando per Morioka e snobbando piste europee che avrebbero garantito ben altro livello di regolarità. Col risultato di rovinare l'immagine, non agonistica ma istituzionale, dello sci e di giocare un tiro mancino ai giapponesi, considerati fino a ieri i depositari dell'Efficienza.

scotte dei mondiali, un puzza che rappresenta un fagiolo. Ha pranzato in maniera leggera (riso all'olio e polio). Poi è sceso nella hall dell'albergo dove ha incontrato i tifosi venuti per lui da Bologna. «Mi dispiace per voi che siete venuti fin qui lo dovevo venire per forza». Infine, il

primo messaggio all'Italia, tanto per rassicurare parenti, amici e tifosi, attraverso le telecamere della Rai: «Domenica è S. Valentino e io vado a vincere un medaglino». Una battuta seguita dalla dedica d'obbligo alla fidanzata Martina. Almeno nello spirito Tomba sembra quello di sempre.

## Basket. Il tappabuchi Corchiani, bisnonni italiani, conquista Treviso Quel piccoletto venuto dagli Usa pochi hamburger e tanti canestri

Piccolo, tozzo, vincente. Almeno in Italia. Chris Corchiani, la nuova speranza italoamericana di Treviso, nella Nba ha pagato a caro prezzo i suoi limitati mezzi fisici. Ma nello «Spaghetti circuit» possono bastare anche cervello e determinazione. Le stesse doti che, in una partita appena, hanno già conquistato compagni e allenatore. Tanto che per Terry Teagle si profila il taglio definitivo.

MIRKO BIANCANI

TREVISO. Chris Corchiani ha 25 anni appena, ma mostra una chiarezza di idee da veterano. Conosce i propri limiti - soprattutto fisici - e le proprie doti. Quelle di un playmaker old-style (tipo Cagliaris, per intenderci), capace di convincere col solo match di Pesaro giocatori, coach e dirigenza della Benetton. Che, anche se non c'è ancora una conferma ufficiale, sarebbero orientatissimi a confermarlo al posto di Teagle fino al termine della stagione.

Corchiani non sa neppure da dove partì, a inizio secolo, il

bisnonno che gli ha lasciato in eredità il cognome tricolore: «Fino alla scorsa settimana credevo di chiamarmi Corciani, e solo in questi giorni tenterò di capire le origini dei miei parenti. Perché l'Italia? Perché sia a Orlando che a Washington non sono riuscito a improvvisarmi tiratore. E questo mi chiedevano. Del resto avevo già provato per la Philips, due anni fa. Ma non ero abbastanza allenato, e non mi presero». La lezione Nba dev'essere servita, se è vero che a Pesaro il nuovo regista di Treviso ha tirato parecchio (6/13) risul-

tando alla fine il top scorer del campione d'Italia: «Ma non ho forzato mai - spiega - mi sono limitato a fare il play. Nella mia carriera Ncaa ho fornito 1038 assist, il numero più alto di tutti i tempi. Ed è per questo che preferisco essere conosciuto, per le mie caratteristiche di uomo d'ordine, di combattente. Non sono troppo pressante, so che devo far lavorare soprattutto la testa. E credo funzioni, anche perché sono innamorato di questo sport. Mangio col basket, dormo col basket, vivo col basket».

Corchiani, seppure dopo una sequenza abbastanza contorta di eventi, sostituisce Vinnie Del Negro. Di cui è buon amico: «Abbiamo giocato insieme all'università. Io ero matricola, lui senior. Entrambi partivamo in quintetto. Ancora non sa che sono finito proprio al suo posto. Ma cercherò di raggiungerlo telefonicamente, credo gli farà piacere. Restare? Ovviamente lo spero, anche se la mia filosofia prevede la concentrazione su una sola partita

per volta. Non avete ancora visto nulla, devo abituarvi al vostro gioco, ai vostri arbitri...». E in squadra è già plebiscito. Stansi dice «che giocatori come Corchiani svilano il lavoro del coach. Non hanno nulla da imparare, sono lucidi e consapevoli come e più di chi sta in panchina. Non fatico a credere in lui, uno che ha giocato nella Nba con questo fisico dev'essere proprio bravo». Per iacopini «Chris ha infuso sicurezza alla squadra. Con Teagle ognuno doveva rinunciare a qualcosa delle proprie caratteristiche, contro la Scavolini il problema è scomparso».

Rusconi sentenzia: «Sono tutti capaci a fare il regista per cinque minuti, e questa è stata la situazione della Benetton fino a sabato scorso. Un problema tattico in meno, anche se adesso dobbiamo finalmente abituarci a reggere tre partite alla settimana». Infine Kukoc: «Corchiani ha leadership da vendere. Se lo preferisco a Teagle? Non mettemi in difficoltà...».

## BREVISSIME

**Abe: l'omaggio del Cio.** Il presidente del comitato internazionale olimpico Juan Antonio Samaranch ha annunciato il conferimento postumo al tennista morto sabato scorso di Aids.

**Nargiso battuto.** Nel quarto incontro della giornata, Ivan Lendl ha battuto Diego Nargiso in tre set, tutti conclusi al tie-break: 6-7 (1-7), 7-6 (7-2), 7-6 (8-6). Negli altri incontri successo di Larsson, Bruguera, Korda ed Edberg che ha superato Medvedev 6-3, 7-6. Battuto invece Forget in 2 set dall'olandese Siemerink.

**Recuperi serie B in Tv.** Raitre trasmetterà domani in diretta alle 15.45 le immagini del secondo tempo di Ascoli-Fidelis Andria. Sabato, invece, alle 14.50 andrà in onda Bari-Pisa.

**Coppa Europee pallavolo.** Questi gli incontri di oggi per la Coppa dei Campioni: Midost-Maxicono, Dinamo Bucarest-Messaggero. Coppa delle Coppe: Gabeca Montichiani-Amburgo (Rai 1 ore 1.05) e Misura Mediolanum Milano-Go Pass Lennik.

**Campionato pallavolo.** Nell'anticipo di campionato, la Sisley ha battuto la Lazio 3-2 (10-15, 15-5, 15-4, 10-15, 15-11).

**Lattorie a Tenerife.** Il giocatore argentino, quarto straniero della Fiorentina, andrà a giocare nella squadra spagnola.

**Oro a Semenzato.** Trionfo azzurro nella combinata di fondo maschile alle Universiadi bianche di Zakopane, Semenzato ha vinto l'oro.

**Torneo di Viareggio.** I risultati di ieri: Napoli-Pumas 1-0, Venezia-Parma 2-0, Modena-Taranto 1-0, Atalanta-Empoli 2-0, Milan-Metz 2-1.

**Basket.** La Virtus Roma proverà in sostituzione di Elvis Rolle l'ala di colore Joe Courtney, 2,06, ex Chicago Bull. Il giocatore arriverà oggi e domani s'allenerà con la squadra.

**Giro del Mediterraneo.** Successo dei francesi della Castorama nel prologo a squadre. Nella seconda semitappa, vittoria del francese Brochard. Primo degli italiani Sciandri, quinto.

Il norvegese André Aamodt ha vinto la prima manche del Gigante sospeso per il vento. A sinistra, Morena Gallizio ha conquistato un bel quinto posto nello slalom



## Deborah affonda La Gallizio a galla e la Buder è d'oro

NOSTRO SERVIZIO

**MORIOKA** (Giappone). Alle donne è andata bene. Hanno potuto disputare la loro gara di slalom speciale. Ha vinto l'austriaca Karin Buder. Seconda si è classificata l'americana Julie Parisien davanti all'altra austriaca Eldi Eder. Ottima l'italiana Morena Gallizio (quinta) mentre Deborah Compagnoni, che non faceva dello speciale la sua gara e fuori anche le big Wachter e Schneider. A due porte dalla vittoria inforca anche Annelise Coberger. Sul podio della gara che risulta, comunque, la più regolare tra quelle che il caos di Morioka è riuscita a mandare in scena finiscono due austriache, Karin Buder, prima e Eldi Eder, terza e l'americana Julie Parisien. Per l'Italia c'è un quinto posto promettente che ripaga Morena Gallizio della

delusione patita nella combinata. Non sono forse i personaggi di primo piano che organizzatori e sponsor aspettavano per rilanciare l'immagine dello sci offuscata dalle buiere giapponesi, ma fanno la loro onesta gara. Sanno resistere alla tentazione di forzare troppo nella prima manche su un tracciato che, senza essere proibitivo, presenta diverse difficoltà soprattutto nella parte alta. Sono assistite dalla fortuna quando la Coberger si lascia probabilmente prendere dall'entusiasmo fiutando aria di medaglia e perde la coordinazione su una porta che non fa altre vittime. Un po' come la Compagnoni che, a metà della prima manche, esce in un punto veloce ma facilmente anticipabile, dopo averne superato, in scioltezza, un ben più impegnativo. Quanto

alla Gallizio, scia sicuramente meglio nella prima manche. Nella seconda perde il ritmo e deve ringraziare anche lei l'uscita di scena della Coberger che conserva un ottimo quinto posto.

Dopo la tedesca Miriam Vogt, oro di combinata, Karin Buder, 29 anni, un quinto posto nello slalom di Albertville come miglior risultato, è la seconda laureata di questo mondiale. In casa azzurra, a parte la Gallizio e dando per scontato che Deborah Compagnoni può fare di meglio, c'è poco da stare allegri. Lara Magoni è soltanto ventesima. Astrid Plank nel lungo elenco di coloro che non terminano la prima manche.

**ARRIVO:** 1) K. Buder (Aut) 1:27.66; 2) J. Parisien (Usa) 1:27.87; 3) E. Eder (Aut) 1:28.65; 4) K. Andersson (Sve) 1:28.69; 5) M. Gallizio (Ita) 1:28.94; 6) T. Rodling (Sve) 1:29.12; 7) P. Chauvet (Fra) 1:29.29; 8) C. Gruenigen (Svi) 1:29.33; 9) A. Berge (Nor) 1:29.67; 10) M. Vogt (Ger) 1:29.82; + 20) L. Magoni (Ita) 1:31.61.

**MEDAGLIERE:** Norvegia: 1 oro, 1 argento; Austria: 1 oro, 2 bronzi; Germania: 1 oro; Usa: 2 argenti; Lussemburgo: 1 bronzo.



**Io? Finalmente con la Clio posso avere ciò che voglio. La qualità autentica del suo carattere, la qualità dei suoi equipaggiamenti di serie, la qualità della sua sicurezza. Clio.**



## Renault Clio.

Renault Clio RN 1.2 e 1.4 i.e. Cat. 1.9 Ecodiesel. Di serie alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, vetri atermici, nuovi tessuti. Servosterzo disponibile su richiesta. 8 anni di garanzia anticorrosione. E con le nuove motorizzazioni 1.2 85 cv da 150 Km/h, nelle versioni J, RN e RT, anche i neo-patentati possono guidare la Clio. Prezzi garantiti per tre mesi dall'ordine.

**Fino al 28 Febbraio  
sceglierla è ancora più facile:  
10 milioni in 18 mesi  
senza interessi.\***

Esempio:  
Clio J 1.2 i.e. Cat. 3p. L. 14.459.000 chiavi in mano.  
Acconto L. 4.459.000. Importo da finanziare L. 10.000.000.  
Spese dossier anticipate L. 200.000.  
18 mesi senza interessi con rate da L. 555.500.  
Esempio ai fini della Legge 142/92. T.A.N. (tasso annuale nominale): 0%; T.A.E.C. (indicatore del costo totale del credito): 2,58%.

\*Salvo approvazione Renault. Offerta non cumulabile con altre in corso. Renault sceglie lubrificanti elf.

